

# Professioni in Europa

**adepp**  
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI  
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE  
DEI PROFESSIONISTI

**N. 62, Ottobre 2022**

## INTRODUZIONE

Questo numero della newsletter Professioni in Europa (n. 62 - ottobre 2022) riporta la valutazione preliminare positiva da parte della Commissione europea della seconda richiesta di pagamento dell'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Vi è stata l'approvazione di un regime italiano da 2 miliardi di euro per la riassicurazione del rischio di credito. Inoltre, la Commissione europea ha adottato una proposta per proclamare il 2023 Anno europeo delle competenze.

La Newsletter vuole portare all'attenzione del lettore la riunione informale del Consiglio dei ministri dell'energia e il pacchetto di modifiche legislative, adottato dal Consiglio, per consolidare il sostegno coordinato nelle conseguenze del conflitto russo-ucraino. In tema di energie rinnovabili la Commissione ha pubblicato uno speciale Eurobarometro su "Percezioni di equità della transizione verde".

Tra gli eventi organizzati dalle istituzioni europee si riportano la conferenza organizzata dal Comitato economico e sociale europeo (CESE) sulle prospettive dell'economia europea in tempi di crisi e l'evento di lancio del programma InvestEU in Italia organizzato da Commissione europea e Gruppo BEI.

A seguire, l'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati da parte del Consiglio e del PE e i risultati del consiglio dei ministri del lavoro e delle politiche sociali (EPSCO) tenutosi a Praga il 13 e 14 ottobre.

Per quanto riguarda gli interventi di sostegno nella crisi, la Commissione ha inviato agli Stati membri, per consultazione, una proposta di proroga e adeguamento del quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato.

La Newsletter aggiorna, inoltre, sulla dichiarazione dell'Eurogruppo per una politica di bilancio adeguata ai prezzi elevati dell'energia e alle pressioni inflazionistiche. Inoltre, si informa che, in occasione di un dibattito in plenaria con il vicepresidente della Commissione Margaritis Schinas, il CESE ha ribadito il fermo sostegno a favore di un'Unione europea della salute. L'UE intende rafforzare il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro tra uomini e donne a tal fine ha presentato la proposta di direttiva attualmente in fase negoziale.

Il Team editoriale

## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	1
NOTIZIE DALL'EUROPA .....	3
❖ LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLA RICHIESTA DI EROGAZIONE DI 21 MILIARDI DI EURO ALL'ITALIA NELL'AMBITO DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA .....	3
❖ LA COMMISSIONE APPROVA UN REGIME ITALIANO DI GARANZIA DA 2 MILIARDI DI EURO .....	3
❖ LA COMMISSIONE DÀ IL VIA AI LAVORI PER L'ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE .....	3
❖ RIUNIONE INFORMALE DEI MINISTRI DELL'ENERGIA .....	4
❖ IL CONSIGLIO DÀ IL VIA LIBERA A UN'ULTERIORE FLESSIBILITÀ NELL'USO DEI FONDI DELLA POLITICA DI COESIONE IN RISPOSTA ALLA GUERRA DELLA RUSSIA IN UCRAINA .....	5
❖ NUOVO SONDAGGIO EUROBAROMETRO: GLI EUROPEI CONCORDANO SUL FATTO CHE UNA TRANSIZIONE VERDE EQUA È FONDAMENTALE E CHE C'È ANCORA MOLTO DA FARE .....	6
❖ IL CESE RIUNISCE RESPONSABILI POLITICI, RAPPRESENTANTI DELLA SOCIETÀ CIVILE ED ESPERTI ECONOMICI PER TROVARE UNA VIA D'USCITA ALLA BASSA CRESCITA E ALL'INFLAZIONE .....	7
❖ IL PROGRAMMA INVESTEU IN ITALIA: QUATTRO NUOVI PROGETTI FIRMATI DAL GRUPPO BEI .....	8
❖ APPROVATA UNA MISURA DELL'ITALIA DI 292,5 MILIONI DI EURO NELL'AMBITO DEL DISPOSITIVO PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA .....	9
❖ LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ADOZIONE DELLA DIRETTIVA SUI SALARI MINIMI ADEGUATI .....	9
❖ RIUNIONE INFORMALE EPSCO (MINISTRI DEL LAVORO E DEGLI AFFARI SOCIALI) .....	10
❖ AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE CONSULTA GLI STATI MEMBRI SULLA PROPOSTA DI PROROGA E MODIFICA DEL QUADRO DI CRISI TEMPORANEO .....	10
❖ DICHIARAZIONE DELL'EUROGRUPPO SULLA RISPOSTA DELLA POLITICA DI BILANCIO AI PREZZI ELEVATI DELL'ENERGIA E ALLE PRESSIONI INFLAZIONISTICHE .....	11
❖ UN'ASSISTENZA SANITARIA ACCESSIBILE E DI QUALITÀ PER TUTTI GLI EUROPEI: NON SOLO UNA POLITICA, MA UN MODELLO DI SOCIETÀ PER IL QUALE CI BATTIAMO .....	13
❖ TRASPARENZA RETRIBUTIVA NELL'UE .....	14
❖ NUOVE NORMATIVE UE PER MIGLIORARE L'EQUILIBRIO DI GENERE NEGLI ORGANI SOCIETARI .....	15
❖ LE AZIENDE AGRICOLE ITALIANE AGISCONO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO .....	15
CHI SIAMO .....	17

## GUIDA ALLA LETTURA

Per rendere più chiara e fruibile la newsletter, CBE ed AdEPP hanno deciso di introdurre alcuni strumenti per facilitare la lettura. Troverete, dunque, a lato delle notizie e dei bandi, dei simboli grafici che identificano il settore cui si riferisce l'articolo o il bando, permettendo così al professionista di individuare con facilità gli elementi dell'informativa che possono essere di suo particolare interesse. L'utilizzo di questi simboli non intende e non può essere esaustivo, bensì meramente indicativo di ambiti professionali sufficientemente ampi. La suddivisione proposta è la seguente:



**Ambito Legale**



**Ambito Giornalistico**



**Ambito Medico scientifico**



**Agricoltura e rurale**



**Ambito Scientifico**



**Professioni di ambito economico**



**Ambito tecnico**

Qualora non fosse presente alcuno dei simboli presentati, la notizia o il bando possono essere di interesse per tutti i professionisti oppure non hanno una particolare connotazione settoriale. Ove possibile, verrà indicata chiaramente l'eleggibilità dei professionisti oppure a quale altra categoria si rivolge la specifica misura o bando che viene presentato. CBE è comunque a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento.

I contenuti della newsletter sono soggetti alla normativa vigente sul diritto d'autore. Si prega di non utilizzare i contenuti dell'informativa senza citarne la fonte o l'autore (quando non specificato, CBE).

## NOTIZIE DALL'EUROPA

[La Commissione europea approva la valutazione preliminare della richiesta di erogazione di 21 miliardi di euro all'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

La Commissione europea ha approvato la **valutazione preliminare** della seconda richiesta di pagamento dell'Italia nell'ambito del PNRR ([dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)) presentata alla Commissione il **28 giugno 2022** e fondata su **45 traguardi e obiettivi** delle riforme e investimenti nei settori dell'impiego pubblico (nel quadro di una più ampia riforma della pubblica amministrazione), degli appalti pubblici, della professione di docente, dell'amministrazione fiscale e dell'assistenza sanitaria territoriale.

Come riportato nel comunicato della Commissione le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate e complete che dimostrano il conseguimento dei summenzionati traguardi e obiettivi. Come noto, infatti, i pagamenti sono subordinati all'attuazione da parte degli Stati membri degli investimenti e delle riforme previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

Il [piano italiano per la ripresa e la resilienza](#) vale complessivamente **191,6 miliardi di euro**, (69 miliardi di euro in sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti), il 13% dei quali (9 miliardi di euro in sovvenzioni e 15,9 miliardi di euro in prestiti) è stato erogato all'Italia a titolo di prefinanziamento il 13 agosto 2021. La Commissione ha inoltre erogato al nostro Paese un primo pagamento semestrale di 21 miliardi di euro il 13 aprile 2022.

La Commissione ha trasmesso la sua **valutazione preliminare positiva** al comitato che dovrà esprimersi in massimo quattro settimane, successivamente la commissione adotterà una decisione definitiva sull'erogazione del contributo finanziario.

[La Commissione approva un regime italiano di garanzia da 2 miliardi di euro](#)

La Commissione europea ha approvato un **regime italiano da 2 miliardi di euro** per la riassicurazione del rischio di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica nel contesto del conflitto Russo Ucraino.

L'Italia ha notificato un regime di garanzia statale legato al rischio di credito **nell'ambito degli scambi di gas naturale ed energia elettrica** a sostegno delle imprese colpite dalla crisi geopolitica.

Il **regime sarà gestito dalla SACE**, che sottoscriverà con gli assicuratori contratti di riassicurazione a copertura dei rischi di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica, ricevendo una controgaranzia dallo Stato italiano per coprire i rischi propri.

La misura avrà un budget stimato di 2 miliardi, **limiterà i rischi** degli assicuratori e renderà più facile ottenere un rinvio del pagamento delle bollette energetiche.

La Commissione ha constatato che la misura notificata dall'Italia è compatibile con i principi enunciati nel trattato UE e che risulta adeguata a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia italiana.

[La Commissione dà il via ai lavori per l'anno europeo delle competenze](#)

La Commissione europea ha adottato una [proposta](#) per **proclamare il 2023 anno europeo delle competenze**, in seguito a quanto annunciato dalla presidente Ursula von der Leyen nel [suo discorso sullo stato dell'Unione di quest'anno](#).

Le transizioni verde e digitale stanno aprendo **nuove opportunità** per le persone e l'economia dell'UE. Avere le competenze pertinenti consente alle persone di affrontare con successo i cambiamenti del mercato del lavoro

e di impegnarsi pienamente nella società e nella democrazia.

Ciò garantirà che nessuno sia lasciato indietro e che **la ripresa economica** e le **transizioni verde e digitale** siano socialmente eque e giuste.

Una forza lavoro con le competenze richieste contribuisce anche alla crescita sostenibile, porta a una maggiore innovazione e migliora la competitività delle imprese.

Tuttavia, attualmente più di tre quarti delle imprese nell'UE segnalano **difficoltà** nel trovare lavoratori con le competenze necessarie e gli ultimi dati di Eurostat suggeriscono che solo il 37% degli adulti segue regolarmente corsi di formazione.

Con l'Anno europeo delle competenze, in cooperazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le parti sociali, i servizi per l'impiego pubblici e privati, le camere di commercio e industria, gli erogatori di istruzione e formazione, i lavoratori e le imprese, la Commissione propone di dare un **nuovo impulso all'apprendimento** lungo tutto l'arco della vita:

- **Promuovere investimenti maggiori**, più efficaci e inclusivi nella formazione e nel miglioramento delle competenze per sfruttare appieno il potenziale della forza lavoro europea e sostenere le persone nel passaggio da un lavoro all'altro.
- Garantire che le **competenze siano pertinenti per le esigenze del mercato** del lavoro, cooperando anche con le parti sociali e le imprese.
- Abbinare le aspirazioni e le competenze delle persone con le **opportunità sul mercato del lavoro**, in particolare per la transizione verde e digitale e la ripresa economica. Un'attenzione particolare sarà rivolta all'attivazione di un maggior numero di persone per il mercato del lavoro, in particolare le donne e i giovani, in

particolare quelli che non studiano, non lavorano e non seguono corsi di formazione.

- Attrarre persone provenienti da paesi terzi con le competenze necessarie all'UE, anche rafforzando le opportunità di apprendimento e mobilità e facilitando il riconoscimento delle qualifiche.

Per conseguire tali obiettivi, la Commissione promuoverà **opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione**, ad esempio evidenziando le pertinenti iniziative dell'UE, comprese le possibilità di finanziamento dell'UE, per sostenerne l'adozione, l'attuazione e la realizzazione sul campo. Saranno inoltre organizzati eventi e campagne di sensibilizzazione in tutta l'UE per sostenere l'apprendimento reciproco dei partner in fase di riqualificazione.

La proposta mira, inoltre, a contribuire a **sviluppare ulteriormente gli strumenti di intelligence** delle competenze e a promuovere strumenti per una maggiore trasparenza e un più facile riconoscimento delle qualifiche, comprese le qualifiche rilasciate al di fuori dell'UE.

Per garantire il coordinamento delle attività pertinenti a livello nazionale, la Commissione invita gli Stati membri a nominare un coordinatore nazionale per l'Anno europeo delle competenze.

#### [Riunione informale dei ministri dell'Energia](#)

I ministri responsabili dell'energia si sono incontrati il 12 ottobre a Praga. Le discussioni miravano a definire chiaramente le proposte legislative della Commissione europea in materia **di acquisti congiunti di gas o di possibili massimali tariffari**. Alla riunione informale hanno partecipato anche rappresentanti dei paesi dell'Associazione europea di libero scambio.

Nella prima parte della riunione i ministri si sono concentrati sulla questione dei **prezzi**

**elevati del gas** e sulla ricerca di una soluzione rapida ma efficace.

Ogni paese presenta condizioni, normative, regole e interessi diversi, ma il dibattito su questo è cruciale se si intendono mitigare gli impatti economici.

La Commissione europea nella predisposizione della proposta di direttiva terrà conto dei risultati della riunione informale di Praga. I principali elementi della proposta dovrebbero includere **una piattaforma funzionale per gli acquisti congiunti di gas**, aumentando la trasparenza dell'indice dei prezzi del TTF e rafforzandone la resilienza rispetto ai comportamenti speculativi e, al contempo, **migliorando il risparmio** energetico e la solidarietà tra gli Stati membri.

Durante la colazione di lavoro, i ministri hanno discusso della preparazione energetica dei singoli paesi, dell'UE e delle regioni limitrofe in vista della prossima stagione invernale.

Alla riunione hanno partecipato anche il direttore dell'Agenzia per la cooperazione tra i regolatori europei (ACER) [Christian Zinglensen](#), il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia [Fatih Birol](#), il direttore del segretariato della Comunità dell'energia [Artur Lorkowski](#), il vicepresidente della Banca europea per gli investimenti [Thomas Östros](#). Il ministro ucraino [German Galushenko](#), attraverso un [videomessaggio](#), ha descritto l'attuale situazione in Ucraina e ha invitato i presenti a mostrare solidarietà e aiuto per la fornitura di attrezzature energetiche.

[Il Consiglio dà il via libera a un'ulteriore flessibilità nell'uso dei fondi della politica di coesione in risposta alla guerra della Russia in Ucraina](#)

Il Consiglio ha adottato il 13 ottobre un **pacchetto di cambiamenti legislativi** per consolidare il sostegno ai governi e alle regioni dell'UE nel coordinamento delle conseguenze

del conflitto russo-ucraino, tra cui l'accoglienza di un maggior numero di rifugiati ucraini.

Le [nuove misure](#) integrano sovvenzioni già mobilitate a sostegno delle persone in fuga dall'Ucraina [nell'ambito dell'azione di coesione per i rifugiati in Europa \(CARE\)](#), adottata lo scorso mese di aprile. È stata aumentata ulteriormente **la flessibilità nell'uso dei fondi della politica di coesione** dell'UE per facilitare la richiesta delle risorse volte al sostegno dei rifugiati, assicurando la massima efficienza del sostegno. Le modifiche legislative parlano anche del ritardo nella concretizzazione di alcuni progetti dovuti agli elevati prezzi dell'energia e delle perturbazioni del mercato causate dalla guerra, aggravate dalle conseguenze di lunga durata della pandemia di COVID-19 per l'attuazione dei progetti.

Alcune delle misure specifiche adottate oggi comprendono:

- ulteriori 3,5 miliardi di euro per **progetti volti a fornire liquidità aggiuntiva dai programmi 2014-2020**;
- possibilità di ottenere il 100% di cofinanziamento per investimenti volti a **promuovere l'integrazione socio-economica dei cittadini di paesi terzi**;
- possibilità di **trasferimento di risorse per azioni a sostegno dei rifugiati** non solo tra il FESR e il FSE ma anche dal Fondo di coesione;
- **rimborso retroattivo dei progetti relativi ai bisogni legati ai rifugiati** che sono già stati completati;
- ripartizione del 30% della spesa per i rifugiati per le autorità locali e le **organizzazioni della società civile** che operano nelle comunità locali.

In pratica, le nuove misure semplificheranno il sostegno finanziario di un'ampia gamma di azioni in aiuto delle persone in fuga dalla guerra, che vanno dalla prima accoglienza e alloggio alla garanzia dell'accesso dei rifugiati all'assistenza sanitaria e al mercato del lavoro. Assicureranno inoltre un sostegno diretto sufficiente a coloro che forniscono la prima

linea di assistenza ai rifugiati nelle comunità locali.

I legislatori dell'UE hanno concordato su tali modifiche legislative attraverso una procedura accelerata, al fine di fornire una risposta rapida alle esigenze urgenti sul campo, senza apportare modifiche alla proposta della Commissione presentata alla fine di giugno.



[Nuovo sondaggio Eurobarometro: gli europei concordano sul fatto che una transizione verde equa è fondamentale e che c'è ancora molto da fare](#)

Il 10 ottobre la Commissione ha pubblicato uno [speciale Eurobarometro su "Percezioni di equità della transizione verde"](#), basato su [un'indagine](#) condotta tra maggio e giugno 2022.

Il sondaggio rileva che la maggioranza degli europei – quasi nove intervistati su dieci (88%) – concorda sul fatto che la transizione verde non dovrebbe lasciare indietro nessuno e che la maggior parte (77%) sente la responsabilità personale di agire.

La metà degli europei (50%) concorda sul fatto che l'UE stia facendo abbastanza per garantire che la transizione verde sia equa, il 50% lo afferma anche per le autorità pubbliche regionali, cittadine o locali, il 47% per il proprio governo nazionale e il 43% concorda sul fatto che il settore delle imprese sta facendo abbastanza.

Per quanto riguarda le **opportunità offerte** dalla transizione verde, quasi sei intervistati su dieci concordano sul fatto che le politiche per combattere i cambiamenti climatici creeranno più posti di lavoro di quanti ne rimuoveranno e il 61% pensa che questi posti di lavoro saranno di buona qualità. Tuttavia, solo poco più della metà afferma che le loro attuali competenze consentono loro di contribuire alla transizione verde.

In termini di **prezzi dell'energia**, l'accessibilità economica dell'energia, dei prodotti e dei servizi sostenibili è una preoccupazione importante. Il 93% degli intervistati ritiene che l'attuale livello dei prezzi dell'energia per le persone nel proprio paese sia un problema serio. La Commissione ha già presentato una serie di azioni per una transizione verde equa e continuerà a porre le persone al centro degli sforzi politici.

Il [Green Deal europeo](#) mira a **migliorare il benessere e la salute dei cittadini** e delle generazioni future e l'equità e la solidarietà sono i suoi principi fondamentali. Significativi finanziamenti dell'UE disponibili per sostenere gli Stati membri, ad esempio attraverso:

- il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#);
- il [Fondo sociale europeo Plus](#);
- il [meccanismo per una transizione giusta](#);
- [una serie di iniziative politiche per affrontare i prezzi elevati dell'energia](#).

La [raccomandazione del Consiglio su come garantire una transizione equa verso la neutralità climatica](#) offre orientamenti concreti agli Stati membri per le misure politiche che affrontano i pertinenti aspetti occupazionali e sociali. L'Anno europeo delle competenze 2023 proposto dalla presidente **von der Leyen** nel suo [discorso sullo stato dell'Unione](#) fornirà un ulteriore slancio per continuare a dotare le persone delle competenze necessarie per la transizione verde.

La dimensione sociale della transizione verde sarà il tema principale del [Forum europeo per l'occupazione e i diritti sociali](#) che si terrà dal 16 al 17 novembre 2022. La relazione completa dei risultati dell'Eurobarometro, nonché l'infografica e le schede informative per paese sono [disponibili online](#).

[Il CESE riunisce responsabili politici, rappresentanti della società civile ed esperti economici per trovare una via d'uscita alla bassa crescita e all'inflazione](#)

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha tenuto una conferenza sulle prospettive dell'economia europea in tempi di crisi. L'evento ha riunito responsabili politici di alto livello, rappresentanti della società civile e ricercatori economici per confrontarsi su come l'UE può affrontare i **nuovi dilemmi posti dalle prospettive di bassa crescita e dai livelli record di inflazione**. In generale, i partecipanti al dibattito hanno concordato sul fatto che la guerra in Ucraina ha aggravato alcune tendenze in atto da tempo. È stata sottolineata la necessità di **rivedere le politiche fiscali**, di sostenere gli investimenti produttivi e di un maggiore sostegno pubblico per le imprese e le famiglie più vulnerabili.

Nell'Unione europea non sono stati ancora recuperati i livelli economici e sociali pre-pandemici e già ci si trova ad affrontare una drammatica **ricaduta economica e sociale derivata dall'invasione russa** dell'Ucraina. Queste due crisi hanno messo in luce notevoli vulnerabilità e differenze strutturali tra gli Stati membri. La guerra non solo ha evidenziato una dipendenza energetica insostenibile e un mix energetico squilibrato in blocco, ma ha anche aggravato i venti contrari preesistenti alla crescita nell'UE.

Il Comitato ritiene che gli **obiettivi della transizione verde** debbano ora essere perseguiti in modo ancora più chiaro e stima che una revisione del quadro di governance economica dell'UE avrà un ruolo importante nel sostenere l'agenda per la crescita dell'UE.

[Reinhard Felke](#), direttore per il coordinamento delle politiche, le previsioni economiche e la comunicazione presso la direzione generale degli Affari economici e finanziari della Commissione europea (DG ECFIN), ha affermato che la guerra in Ucraina è stata un acceleratore di diverse tendenze in atto da

anni, sia negative che positive. Secondo la DG ECFIN, pertanto, le priorità dovrebbero essere le seguenti: dosatura dell'inflazione, messa a punto delle politiche di bilancio negli Stati membri per sostenere un policy mix equilibrato e la lotta agli shock dal lato dell'offerta (soprattutto nei mercati dell'energia) accelerando la diversificazione delle forniture energetiche e la transizione verso un'UE verde.

[Debora Revoltella](#), Direttrice del Dipartimento di Economia della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), ha spiegato come il contesto macroeconomico europeo sia cambiato radicalmente rispetto alla precedente crisi finanziaria (2008). Ha sottolineato che la sfida della sicurezza energetica a breve termine, combinata con la necessità a lungo termine di una trasformazione energetica, richiede investimenti sostanziali.

[Fabian Zuleeg](#), amministratore delegato e capo economista presso l'European Policy Centre (EPC), ha ribadito che le risposte politiche sistemiche devono diversificarsi da quelle messe in atto nella crisi finanziaria del 2008. Ha citato i rischi principali per l'economia europea: un'altra crisi finanziaria, una politica fiscale sotto pressione che conduce a una crisi del debito sovrano e turbolenze politiche. Per affrontarli, è necessario continuare a sostenere gli sforzi di difesa dell'Ucraina, comunicare meglio con i cittadini e avere una migliore cooperazione a livello dell'UE (unità di intenti).

[Marcello Messori](#), professore di economia e Direttore della Scuola di Economia Politica Europea dell'Università LUISS, ha spiegato come la BCE potrebbe tenere sotto controllo l'inflazione senza aumentare il rischio di stagflazione ed ha auspicato una capacità fiscale centrale europea che possa sostenere il lato dell'offerta dell'economia.

[James Watson](#), Direttore economico di Business Europe, ha confrontato la crisi finanziaria con la situazione attuale.

[Monique Goyens](#), direttrice generale dell'Organizzazione europea dei consumatori

(BEUC) ha richiamato l'attenzione dei policy maker e delle parti sociali sul peso messo sulle spalle dei consumatori europei chiedendo azioni incisive a loro sostegno.

[Il programma InvestEU in Italia: quattro nuovi progetti firmati dal Gruppo BEI](#)

La Commissione europea e il Gruppo BEI, ossia BEI e FEI, hanno organizzato a Roma un evento per lanciare il programma **InvestEU in Italia** e firmare le prime quattro operazioni italiane. Con una garanzia di bilancio dell'UE di **26,2 miliardi di euro**, il programma mira a sbloccare investimenti per oltre 372 miliardi di euro in tutta Europa per sostenere le priorità strategiche dell'UE, tra le quali il Green Deal europeo e la transizione digitale.

L'evento è stato aperto dai saluti della Vicepresidente della BEI Vigliotti, del Ministro dell'Economia e delle Finanze Italiano Franco, del Commissario Europeo per l'Economia Gentiloni, dell'Amministratore Delegato di Cassa Depositi e Prestiti Scannapieco e del Presidente del Comitato Investimenti di InvestEU Pammolli, e ha visto la partecipazione di oltre 100 tra clienti e stakeholder.

Durante l'evento sono state firmate le convenzioni delle prime **quattro operazioni italiane** nell'ambito di InvestEU.

[Settore idrico: 45 milioni di euro dalla BEI per Acque Bresciane](#)

**Migliorare la copertura, la qualità e la resilienza** dei servizi di acque reflue nella regione Lombardia è l'obiettivo principale del finanziamento di 45 milioni di euro concesso dalla BEI ad Acque Bresciane (AB) con il sostegno del programma InvestEU. Acque Bresciane è la società pubblica che fornisce servizi idrici integrati a 97 comuni che ospitano 580.000 persone nell'area di servizio (Ambito Territoriale Ottimale) di Brescia, Lombardia.

Il sostegno della Banca UE e della Commissione europea fornito tramite InvestEU consentirà ad

Acque Bresciane di **rafforzare le infrastrutture idriche esistenti** per migliorare la copertura, la qualità e la resilienza dei servizi di acque reflue nella provincia di Brescia. Gli investimenti previsti contribuiranno ad aumentare l'efficienza operativa ed energetica di Acque Bresciane e genereranno sostanziali benefici sociali, contribuendo a combattere i cambiamenti climatici e migliorando così la salute pubblica nella regione, oltre a creare opportunità di lavoro.

[Economia circolare e decarbonizzazione: 30 milioni di euro investiti dal FEI in Xenon FIDEC](#)

Il FEI sta investendo 30 milioni di euro nell'ambito di InvestEU in Xenon FIDEC (fondo italiano per la decarbonizzazione e l'economia circolare), **un fondo di private equity** di prima generazione. L'obiettivo di questa operazione è stimolare gli investimenti nella decarbonizzazione e nell'economia circolare in Italia, prolungando la vita utile di prodotti e materiali (materie prime e semilavorati) e utilizzando energie rinnovabili e materiali riciclati, ripristinando così il capitale naturale e promuovendo la biodiversità.

[Garanzia FEI di 100 milioni di euro per Intesa Sanpaolo a sostegno delle esigenze di investimento e liquidità delle PMI innovative e delle small mid-cap o per contribuire alla loro transizione digitale e ambientale](#)

Intesa Sanpaolo e il FEI hanno sottoscritto un accordo nell'ambito di InvestEU per due garanzie di portafoglio da 50 milioni di euro, la prima per l'innovazione e la digitalizzazione e la seconda per la **sostenibilità e la transizione economica verde**. Secondo le stime di Intesa Sanpaolo e FEI questi strumenti consentiranno di mobilitare investimenti nell'economia reale per un totale di 250 milioni di euro per nuovi progetti di crescita nell'industria italiana, focalizzati su obiettivi di sostenibilità.

[Garanzia FEI: 84 milioni di euro a favore di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. a sostegno del fabbisogno di investimenti e](#)



### liquidità delle PMI e delle small mid-cap del nord-est Italia

Il FEI fornisce una garanzia di portafoglio di 84 milioni di euro a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A per **sostenere le esigenze di investimento e liquidità delle PMI e delle small mid-cap nel nord-est d'Italia**. Questa garanzia del FEI tramite InvestEU contribuirà a sostenere investimenti per un valore stimato di 170 milioni di euro nell'economia reale. Di cui almeno 90 milioni di euro saranno destinati a sostenere gli investimenti delle imprese nel campo dell'innovazione, almeno 70 milioni di euro per promuovere la sostenibilità ambientale e i restanti 10 milioni di euro per stimolare gli investimenti in attività culturali e creative.

INSERIRE IL SIMBOLO DELLE PROFESSIONI TECNICHE

### Approvata una misura dell'Italia di 292,5 milioni di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il 5 ottobre la Commissione europea ha messo a disposizione per l'Italia una misura di aiuto di **292,5 milioni di euro** attraverso il RRF per la realizzazione di uno stabilimento all'interno della catena di valore dei semiconduttori a Catania (Sicilia), che contribuirà a realizzare sia la transizione digitale che quella verde.

La misura rientra nel PNRR italiano e sostiene una parte della spesa per la costruzione di uno stabilimento di wafer di carburo di silicio (SiC) a Catania della STMicroelectronics. Il progetto mira a realizzare la prima linea di produzione integrata di wafer epitassiali di carburo di silicio su scala industriale in Europa.

La Commissione ha valutato positivamente il progetto e ha dichiarato che:

- **la misura facilita lo sviluppo di talune attività economiche** (la creazione di stabilimenti di wafer di carburo di silicio);

- la misura avrà un **impatto positivo sulla catena del valore europea** dei semiconduttori;
- la misura **agevola la costruzione di un nuovo stabilimento**, il primo nel suo genere in Europa; la misura ha un **impatto limitato sulla concorrenza** e sugli scambi all'interno dell'UE.

### La Commissione accoglie con favore l'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati



La Commissione europea accoglie con favore l'adozione della direttiva sui salari minimi adeguati da parte del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea. Il 4 ottobre il Consiglio ha dato il via libera al fascicolo, a seguito della precedente approvazione da parte del Parlamento europeo.

La Commissione invita gli Stati membri a recepire e attuare rapidamente la **direttiva per coglierne appieno i benefici** ed è pronta a sostenerli in questo processo.

Nell'ottobre 2020 la Commissione ha proposto una direttiva dell'UE per garantire che i lavoratori dell'Unione siano protetti da salari minimi adeguati che consentano una **vita dignitosa ovunque lavorino**. Ciò fa seguito all'impegno assunto dalla presidente von der Leyen nei suoi orientamenti politici di proporre uno strumento giuridico per garantire che i lavoratori nell'UE dispongano di un salario minimo equo, sottolineando nel contempo l'importanza del **dialogo sociale**.

All'interno dell'UE, gli Stati membri differiscono ampiamente in termini di copertura dei lavoratori da parte dei contratti collettivi e livello dei salari minimi. Ciò è in parte dovuto ai modelli molto diversi del mercato del lavoro e ai diversi livelli di reddito negli Stati membri

Se fissati a livelli adeguati, i salari minimi hanno un impatto sociale positivo e apportano **benefici economici più ampi**. Alla base della

direttiva sui salari minimi la convinzione che questi rafforzino **l'equità sociale** e sostengano una ripresa economica sostenibile e inclusiva.

Salari minimi adeguati sono quindi auspicati per:

- contribuire a ridurre le disuguaglianze salariali
- sostenere la domanda interna
- rafforzare gli incentivi al lavoro
- contribuire a ridurre il divario retributivo di genere
- contribuire a garantire una concorrenza leale per i datori di lavoro che pagano salari dignitosi.

La direttiva nel creare un **quadro per migliorare l'adeguatezza dei salari minimi nei paesi**, mira a promuovere la contrattazione collettiva e una migliore applicazione e monitoraggio in tutti gli Stati membri. Le nuove norme, pertanto, prevedono procedure per stabilire e aggiornare l'adeguatezza dei salari minimi legali; la promozione della contrattazione collettiva sulla fissazione dei salari; l'accesso effettivo alla protezione del salario minimo per i **lavoratori che hanno diritto a un salario minimo ai sensi del diritto nazionale**.

È bene rammentare che la direttiva non obbliga gli Stati membri a introdurre salari minimi obbligatori, né fissa un livello di salario minimo comune nel **pieno rispetto delle competenze degli Stati membri** e dell'autonomia e della libertà contrattuale delle parti sociali.

Gli Stati membri con salari minimi legali sono invitati a istituire un quadro per stabilire e aggiornare tali salari minimi secondo una serie di criteri chiari.

Gli aggiornamenti del salario minimo legale avranno luogo almeno ogni due anni (o non oltre ogni quattro anni per i paesi che utilizzano un meccanismo di indicizzazione automatica).

### [Riunione informale EPSCO \(ministri del lavoro e degli affari sociali\)](#)

Il 13-14 ottobre si è tenuto il consiglio dei ministri del lavoro e delle politiche sociali degli stati membri (EPSCO) nell'ambito degli incontri promossi dalla presidenza ceca dell'UE. Al centro della discussione in particolare l'impatto della povertà energetica e della crisi ucraina sul mercato del lavoro e le condizioni sociali.

I rappresentanti degli Stati membri responsabili dell'agenda per l'occupazione e della politica sociale hanno incontrato i rappresentanti delle parti sociali europee e delle organizzazioni europee senza scopo di lucro.

Nella recente indagine dei comitati occupazione e politiche sociali (EMCO/SPC) i rappresentanti degli Stati membri hanno individuato le **diverse sfide che i paesi devono affrontare** e continueranno ad affrontare nei prossimi mesi. In primo luogo, gli Stati membri le misure introdotte nei confronti delle persone rifugiate dall'Ucraina (accesso all'assistenza sanitaria, alloggio, accesso al mercato del lavoro e all'istruzione).

I ministri hanno discusso all'attuale assistenza finanziaria da parte dell'UE e su quali forme di assistenza potrebbero essere necessarie nel caso in cui la crisi dei rifugiati peggiori nel periodo invernale.

### [Aiuti di Stato: la Commissione consulta gli Stati membri sulla proposta di proroga e modifica del quadro di crisi temporaneo](#)

La Commissione europea ha inviato agli Stati membri, per consultazione, una proposta volta a prorogare e adeguare [il quadro temporaneo degli aiuti di Stato](#) per le crisi, adottato dalla Commissione [il 23 marzo 2022](#) per consentire agli Stati membri di utilizzare **la flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia** nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Il quadro temporaneo per le crisi era stato [modificato il](#)

[20 luglio 2022](#), per integrare il [pacchetto di preparazione invernale](#) e in linea con gli [obiettivi del piano REPowerEU](#).

In considerazione delle ricadute economiche della guerra e del suo impatto sulla situazione energetica, la Commissione propone di prorogare e modificare il quadro temporaneo di crisi. Le modifiche proposte inviate agli Stati membri integrano la proposta della Commissione relativa a un intervento di emergenza sul mercato, sulla quale è stato raggiunto un **accordo politico** in sede di Consiglio il 30 settembre 2022. Esse mirano a garantire che il quadro temporaneo per le crisi continui a consentire agli Stati membri di fornire il sostegno necessario e proporzionato all'economia, garantendo nel contempo condizioni di parità tra gli Stati membri. La Commissione conduce la consultazione su eventuali modifiche riguardanti:

- una proroga del quadro temporaneo per le crisi;
- **un aumento proporzionale dei massimali di aiuto** previsti nelle disposizioni relative a importi limitati di aiuti, che consentono agli Stati membri di concedere sovvenzioni dirette o altre forme di aiuto alle imprese di qualsiasi settore colpito dalla crisi, compresi l'agricoltura e la pesca;
- **un aggiustamento mirato, in considerazione dell'elevata volatilità del mercato**, per facilitare ulteriormente l'accesso al sostegno alla liquidità per le società energetiche al fine di coprire le garanzie finanziarie per le loro attività di negoziazione;
- **una semplificazione dei criteri che consentano agli Stati membri di sostenere le imprese colpite da prezzi elevati dell'energia**, compresi gli utenti ad alta intensità energetica, garantendo che il sostegno rimanga mirato e proporzionato, mantenendo al contempo gli incentivi per ridurre la domanda di energia;
- **un chiarimento sui criteri che la Commissione intende applicare per la valutazione delle misure di sostegno alla**

**ricapitalizzazione**, al fine di preservare una concorrenza effettiva;

- **misure supplementari** volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica, in linea con la proposta della Commissione su un intervento di emergenza sul mercato, sulla quale è stato raggiunto un accordo politico in sede di Consiglio il 30 settembre 2022.

Gli Stati membri hanno ora la possibilità di commentare il progetto di proposta della Commissione.

Il quadro temporaneo per le crisi, attualmente in vigore, è applicabile fino al 31 dicembre 2022 per le misure di sostegno alla liquidità e le misure che coprono l'aumento dei costi energetici. Gli aiuti a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili e della decarbonizzazione del settore possono essere concessi fino alla fine di giugno 2023.

[Dichiarazione dell'Eurogruppo sulla risposta della politica di bilancio ai prezzi elevati dell'energia e alle pressioni inflazionistiche](#)

Negli ultimi due anni e mezzo l'economia dell'area dell'euro è stata caratterizzata da **forti oscillazioni dell'attività economica**. La guerra di aggressione russa in Ucraina ha portato alla ribalta nuove interruzioni e ha spinto l'inflazione globale, già in aumento, ai massimi pluridecennali. Recenti previsioni e indicatori di indagine indicano un deterioramento delle prospettive di crescita e inflazione a breve termine con ulteriori interruzioni dell'approvvigionamento di gas. D'altra parte, nella prima metà dell'anno, la crescita economica è stata superiore alle attese e i mercati del lavoro sembrano essere una fonte di resilienza per il futuro, mentre il RRF continua a sostenere riforme e investimenti a sostegno della crescita.

Il 3 ottobre l'Eurogruppo ha discusso le prossime tappe della politica di bilancio, sulla base della sua [dichiarazione di luglio sugli orientamenti di bilancio per il 2023](#). Un ampio

sostegno alla domanda aggregata attraverso politiche fiscali nel 2023 non è giustificato, concentrandosi invece sulla protezione dei vulnerabili, pur mantenendo l'agilità di adeguarsi. Le politiche di bilancio dovrebbero mirare a preservare la sostenibilità del debito e ad aumentare il potenziale di crescita in modo sostenibile, facilitando in tal modo anche il compito della politica monetaria di garantire il tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo a medio termine del 2% della BCE.

È responsabilità dell'UE **mitigare l'impatto negativo di questo shock** esterno sulle economie europee. Pertanto, negli ultimi mesi, sono state adottate una serie di misure per sostenere le famiglie e le imprese vulnerabili. Data l'urgenza di questo problema, sono state adottate misure di emergenza che possono essere facilmente e rapidamente implementate, molte delle quali sono state ampie e mirate ai prezzi. Tuttavia, tali misure peseranno sempre più sui bilanci nazionali e potrebbero, in alcuni casi, rallentare il necessario adeguamento della domanda di energia.

Guardando al futuro, si mira a garantire la qualità delle misure adottate per proteggere i cittadini e le imprese. La priorità è verso coloro che ne hanno bisogno, ma si riconosce anche che i governi non possono proteggere completamente le loro economie dagli effetti degli aumenti senza precedenti dei prezzi dell'energia, poiché l'area dell'euro è un importatore netto di energia. Pertanto, si mira a concentrare sempre più il sostegno su misure efficienti sotto il profilo dei costi, in particolare misure di reddito eccezionali, temporanee e mirate ai più vulnerabili.

Date le **forti ricadute sui mercati europei** dell'energia, le misure verranno coordinate per preservare la parità di condizioni e l'integrità del mercato unico, anche astenendosi da adeguamenti fiscali dannosi. È necessario uno stretto coordinamento delle politiche economiche anche in senso più ampio per affrontare le sfide che si hanno di fronte. In

particolare, bisogna cercare di evitare che lo shock dei prezzi dell'energia si trasformi in effetti di secondo impatto e in un'accelerazione più persistente delle dinamiche inflazionistiche che danneggerebbe le economie europee.

**Accelerare la riduzione del consumo di energia** è fondamentale per stabilizzare i prezzi dell'energia e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi. Si ricorda l'importanza degli investimenti nell'efficienza energetica e nell'interconnettività delle reti energetiche, nella diversificazione delle fonti energetiche, nello sviluppo della produzione di energia a basse emissioni di carbonio e nel buon funzionamento dei mercati dell'energia. Questi sono fondamentali per migliorare la resilienza, proteggere le nostre economie dai futuri aumenti dei prezzi dei combustibili fossili e costruire le basi per una crescita sostenibile a lungo termine. RRF e RePowerEU possono fornire un **importante supporto** in questo senso. Potrebbero essere necessarie politiche mirate e temporanee che non distorcano il mercato unico per aiutare le imprese esposte a prezzi elevati dell'energia a passare a esposizioni ridotte, con quelle che realizzano entrate straordinarie derivanti da prezzi elevati dell'energia che contribuiscono alla loro parte in solidarietà con il resto della società.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di uno **stretto coordinamento e di soluzioni comuni a livello europeo**, ove opportuno, in modo da poter raggiungere gli obiettivi politici in modo unitario. L'Eurogruppo continuerà a monitorare da vicino gli sviluppi economici e si impegna a rafforzare ulteriormente il coordinamento a livello europeo, al fine di fornire una risposta politica determinata e agile.



*Un'assistenza sanitaria accessibile e di qualità per tutti gli europei: Non solo una politica, ma un modello di società per il quale ci battiamo*

In occasione del dibattito in plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) con il vicepresidente della Commissione Margaritis Schinas, commissario per la promozione del nostro stile di vita europeo, il CESE ha ribadito il fermo sostegno delle parti sociali a un'Unione europea della salute. Il Comitato ha esortato la Commissione ad essere ambiziosa nell'**attuazione della nuova strategia europea per l'assistenza**, che mira a garantire che ciascuno nell'UE abbia accesso a un'assistenza sanitaria a prezzi accessibili e di alta qualità.

Contesto

La pandemia e la guerra in Ucraina hanno chiaramente dimostrato la necessità che l'UE agisca con solidarietà e in modo più coordinato. Il CESE sostiene tutte le iniziative dell'UE volte a **creare un'Unione europea della salute** e ad aumentare la resilienza e la preparazione a eventuali minacce future. Anche l'istituzione di uno **spazio comune europeo dei dati sanitari** e il miglioramento **dell'alfabetizzazione digitale** (telemedicina) sono importanti per l'Unione europea della salute.

Nel comunicato del CESE si afferma che è giunto il momento di rafforzare il progetto dell'UE nel suo complesso e di continuare a rimanere uniti ai valori fondamentali di pace e prosperità.

Il Commissario Schinas, nel suo intervento, ha sostenuto che i cittadini si aspettano una politica sanitaria dell'Unione che superi la competenza dell'UE in materia di salute come stabilito nei trattati dell'UE. L'Unione europea della salute rappresenta lo sforzo per creare un **nuovo ecosistema normativo al di là della pandemia in corso** e delle minacce per la salute ed è il mezzo per colmare il divario tra le deboli disposizioni dei trattati e le aspettative della

cittadinanza per una politica sanitaria globale dell'UE.

Allo stesso tempo, tuttavia, Schinas ha ribadito che la gestione dei sistemi sanitari rimane di competenza dei singoli Stati membri, mentre il tentativo dell'UE non è di sostituirsi ma di aumentare la preparazione di tutti i paesi alle emergenze attuali e future e alle minacce sanitarie, di **rafforzare i meccanismi di solidarietà** e la cooperazione e di migliorare i sistemi di dati sanitari.

Rafforzare i mandati delle agenzie sanitarie dell'UE come l'Agenzia medica europea (EMA) e il Centro europeo per il controllo delle malattie (ECDC) o istituire l'Autorità di preparazione e risposta alle emergenze sanitarie (HERA), sono tutte misure volte a garantire **la prontezza dell'UE e a meglio attrezzarla** per affrontare le emergenze sanitarie. **EU4Health**, con un bilancio di 5,3 miliardi di euro, è uno dei programmi di investimento nella salute più ambiziosi di sempre ed è stato istituito in risposta alla pandemia di COVID-19.

Le quattro ultime iniziative proposte dalla Commissione mirano a migliorare la cooperazione tra le autorità sanitarie degli Stati membri, a intensificare la ricerca, a garantire un'assistenza sanitaria di pari qualità e a prezzi accessibili per tutti gli europei, indipendentemente dal luogo in cui vivono, e a rendere i medicinali e i trattamenti più accessibili.

Esse comprendono **la revisione della legislazione farmaceutica dell'UE**, il piano per la lotta contro il cancro, la proposta per lo spazio europeo dei dati sanitari e la strategia per l'assistenza e la forza lavoro sanitaria.

In qualità di istituzione dell'UE che è stata la prima a chiedere la creazione di un'Unione europea della salute e che è stata coerente nei suoi inviti a rafforzare la competenza dell'UE in materia di salute, nella plenaria di settembre il CESE ha adottato pareri su due delle suddette iniziative della Commissione.

Nel [parere](#) sullo spazio europeo dei dati sanitari (EHDS), il CESE ha elogiato la proposta di EHDS, giudicandola come un'eccellente opportunità per consentire alle persone di accedere ai propri dati sanitari personali e controllarli. Ha sottolineato la necessità di attenuare le differenze nell'alfabetizzazione digitale tra gli Stati membri. Individuando la costruzione della fiducia come prerequisito per il successo dell'EHDS, il Comitato economico e sociale ha prestato il suo sostegno a una campagna di comunicazione pubblica su larga scala per aiutare le persone a comprendere i benefici del processo di condivisione e ad avere fiducia nel sistema.



### Trasparenza retributiva nell'UE

L'UE intende rafforzare il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro tra uomini e donne attraverso nuove norme UE sulla trasparenza retributiva.

La nuova direttiva sulla trasparenza retributiva dovrebbe contribuire ad **affrontare la discriminazione retributiva sul lavoro** e a colmare il divario retributivo di genere.

Esso mira a consentire a lavoratori e lavoratrici di far valere il loro **diritto alla parità di retribuzione** per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso una serie di misure vincolanti sulla trasparenza retributiva.

La mancanza di trasparenza retributiva è stata identificata come uno dei principali ostacoli alla chiusura del divario retributivo di genere, che rimane intorno al 14% nell'UE. Ciò significa che **le donne guadagnano in media il 14% in meno rispetto agli uomini all'ora**. Il divario retributivo ha un impatto a lungo termine sulla qualità della vita delle donne, sul loro rischio di esposizione alla povertà e sul persistente divario retributivo pensionistico, che nell'UE è pari al 33%.

Le misure proposte nella direttiva possono essere raggruppate in due sezioni:

#### Aumentare la trasparenza retributiva

Le nuove misure propongono che i datori di lavoro:

- comunichino il livello e la fascia retributiva iniziale da pagare al futuro lavoratore prima dell'assunzione
- mettano a disposizione dei lavoratori una descrizione dei criteri utilizzati per definire la loro retribuzione e la progressione di carriera.

La misura garantisce inoltre che i lavoratori e i loro rappresentanti abbiano il diritto di chiedere:

- informazioni sul proprio livello retributivo individuale
- informazioni sui livelli retributivi medi dei lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

#### Meccanismi di applicazione:

I datori di lavoro con almeno 250 dipendenti dovrebbero:

- rendere pubbliche informazioni come il divario retributivo tra lavoratori di sesso femminile e maschile nella loro organizzazione
- fornire informazioni sul divario retributivo per categoria di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore

In collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori:

- Una valutazione delle retribuzioni è effettuata nei casi in cui la relazione sulle retribuzioni dimostri una differenza di retribuzione media di almeno il 5% tra lavoratori di sesso femminile e di sesso maschile (che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore).
- il datore di lavoro deve adottare misure correttive nei casi in cui la differenza non possa essere giustificata da fattori oggettivi.

Inoltre, **le norme minime esistenti in materia di sanzioni in caso di violazione sono rafforzate.**

In particolare, la proposta comporta l'obbligo per gli Stati membri di stabilire norme sulle sanzioni/ammende applicabili in caso di violazione delle disposizioni nazionali adottate ai sensi della proposta di direttiva sulla trasparenza retributiva. Spetterà agli Stati membri stabilire la natura delle sanzioni e mettere in atto le misure per garantire che tali sanzioni siano effettivamente applicate nella pratica.

Il Consiglio ha adottato una posizione (orientamento generale) sulla direttiva nel dicembre 2021. Nel corso delle discussioni in seno al Consiglio sono state sollevate varie questioni:

- proporzionalità e interferenza con i sistemi nazionali;
- aumento degli oneri finanziari e amministrativi per i datori di lavoro (in particolare i micro e piccoli datori di lavoro);
- candidati all'impiego;
- mezzi di ricorso e applicazione dei diritti e degli obblighi connessi al principio della parità retributiva.

Tali questioni sono state affrontate nella proposta concordata dagli Stati membri. A seguito dell'accordo, il Consiglio può avviare negoziati con il Parlamento europeo al fine di concordare un testo definitivo.

Gli Stati membri **hanno espresso dubbi** sul fatto che le disposizioni siano troppo dettagliate e **interferiscano con i sistemi giudiziari nazionali**. La posizione finale del Consiglio consente una maggiore flessibilità per gli Stati membri, pur mantenendo i principali elementi necessari per l'effettiva applicazione del principio della parità retributiva.

Il Consiglio prende inoltre in considerazione i diversi modelli del mercato del lavoro e il ruolo delle parti sociali. Con le nuove norme vengono comprese esenzioni e deroghe ai micro e piccoli datori di lavoro per ridurre al minimo l'impatto finanziario e amministrativo di disposizioni specifiche. Inoltre, si offre

maggiore flessibilità agli Stati membri per quanto riguarda l'applicazione della proposta.

### [Nuove normative UE per migliorare l'equilibrio di genere negli organi societari](#)



Il 17 ottobre il Consiglio ha promosso delle normative UE per promuovere una **rappresentanza di genere più equilibrata nei consigli di amministrazione** delle società quotate.

#### Contesto

Già dal 2017 la parità di genere e di opportunità tra donne e uomini è diventata una delle priorità del Pilastro europeo dei diritti sociali. Il 14 marzo 2022 il Consiglio "Occupazione e politica sociale" (EPSCO) ha stabilito la sua [posizione](#) sulla nuova normativa a riguardo.

La direttiva prevede che entro il 2026 il 40% dei posti di amministratore senza incarichi esecutivi nelle società quotate sia rivolto a persone del sesso sottorappresentato. Bisognerà adeguare il processo di selezione delle società quotate, in modo da renderlo equo e trasparente, affinché si possa raggiungere questo obiettivo.

Una volta all'anno le società saranno tenute a fornire informazioni sulla rappresentanza di genere nei loro consigli e sulle misure che stanno adottando per conseguire l'obiettivo del 33% o del 40%.

Gli stati membri avranno a disposizione due anni dall'entrata in vigore della direttiva per adottare le necessarie misure nazionali.

### [Le aziende agricole italiane agiscono sul cambiamento climatico](#)



Eventi meteorologici estremi come siccità e tempeste danneggiano le colture e minacciano l'approvvigionamento alimentare. Nel nord Italia (Pianura Padana), il mais è la coltura cerealicola più diffusa, ma ha bisogno di

molta acqua. Poiché l'acqua è una risorsa scarsa, è necessario un **cambiamento nelle specie e nelle tecniche agricole**.

Il team di [GREAT LIFE](#) ha lavorato sperimentalmente con tre aziende agricole nella Pianura Padana per aiutarle ad adattarsi ai cambiamenti climatici.

Gli [agricoltori](#) hanno ridotto il loro consumo di acqua passando al [miglio e al sorgo](#), che sono più resistenti alle condizioni meteorologiche estreme e hanno bisogno di meno acqua del mais per crescere.

I partner del progetto hanno condotto prove sperimentali sul campo con gli agricoltori, mostrando loro come coltivare questi cereali in modo ottimale e aumentare la loro resilienza.

Inoltre, entrambi i cereali sono senza glutine e un'opzione salutare per i consumatori. Poiché il mercato dei prodotti senza glutine è in espansione nell'UE, ciò rappresenta un'opportunità per gli agricoltori di aumentare i loro redditi.

[I primi risultati della valutazione del ciclo di vita del progetto \(LCA\)](#) mostrano che il miglio e il sorgo hanno un potenziale di riscaldamento globale inferiore rispetto al mais coltivato convenzionalmente: un ettaro di sorgo o miglio coltivato nelle fattorie produce circa 280 kg di CO<sub>2</sub>eq. Questo è molto inferiore ai 2.300 kg di CO<sub>2</sub>eq/ha emessi adottando un approccio tradizionale.

Inoltre, le pratiche agricole resilienti hanno mantenuto l'area del suolo coperta durante tutto il ciclo colturale, riducendo l'erosione del suolo e preservando la fertilità del suolo. E la materia organica nei campi ha mostrato una maggiore stabilità per tre anni senza cambiamenti significativi dall'inizio alla fine delle prove sul campo.

Il team ha creato [una comunità di consumatori](#) consapevoli dopo un'approfondita mappatura

degli stakeholder dei principali attori della catena di approvvigionamento alimentare. Questa Comunità ha creato consapevolezza dell'impatto che le scelte alimentari possono avere sull'ambiente, sulla salute e sull'economia. Includeva una rete di professionisti del cibo come chef, panettieri e ristoratori che sperimentavano con i cereali.

Il team ha prodotto biscotti di pasta frolla dalle tre fattorie; realizzato con miglio e sorgo, il prototipo di prodotto è stato inizialmente valutato all'interno della Comunità e delle mense del comune di Cento prima di essere messo in vendita.

Una campagna di comunicazione online ha rivolto ai consumatori e alle autorità pubbliche i benefici di un consumo alimentare più responsabile. Il team ha anche organizzato diversi eventi, workshop e webinar per aumentare la consapevolezza.

L'approccio del progetto può essere utilizzato da altri paesi europei mediterranei con climi semi-aridi o aridi. Ma vale anche per i paesi con climi continentali, come dimostrato dalla sua replica in Cechia nel 2021.

GREAT LIFE sostiene [la strategia di adattamento dell'UE per il 2021](#). Contribuisce inoltre alla [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#) che, tra molte altre azioni, incoraggia l'agricoltura biologica e la biodiversità sui terreni agricoli.



## CHI SIAMO



### Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE

è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni CBE ha svolto un'intensa attività d'informazione ed assistenza verso gli associati ed i loro clienti, con una moltitudine di interventi su vari temi europei: dall'analisi dei regolamenti europei in materia di concorrenza e aiuti di Stato, alle azioni dei Fondi strutturali; dalla consulenza, alla partecipazione agli appalti pubblici; dall'analisi delle misure di intervento a favore di investimenti in Paesi terzi, alla ricerca di finanziamenti e alla partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo; dalla divulgazione relativamente alla riforma bancaria post-crisi, alle nuove linee guida di finanziamento settennali (2014-2020 e 2021-2027).

I principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- Assistenza alla redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**;
- Analisi e segnalazione mirata di gare d'appalto nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Organizzazione di incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

### La Convenzione con AdEPP

Attraverso una convenzione stipulata fra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e AdEPP, i professionisti possono accedere ai nostri servizi di informazione e consulenza a **prezzi scontati**, con riduzioni dal 20% al 45%. Per maggiori informazioni, contattateci ad uno dei recapiti in calce.

### I nostri servizi



**GarEuropa** è un servizio di consulenza per l'accesso ad un **database di gare d'appalto europee**, nel settore d'interesse del cliente, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, serie S (GU S).



Il servizio **Check-up Europa** si propone di fornire ai destinatari un **quadro preciso e completo delle opportunità di finanziamento europee** esistenti per la loro attività.



**Easy Europa** è un servizio di consulenza personalizzata per la scrittura, candidatura e gestione di progetti europei **quali Erasmus+, Europa Creativa, Horizon Europe ed Europa per i Cittadini**.



**MeetEuropa** è un servizio legato alle **politiche ed ai programmi di finanziamento dell'Unione europea**, concepito per fornire assistenza alle imprese e alle pubbliche amministrazioni interessate ad ampliare i propri orizzonti e sfruttare le opportunità offerte dall'Unione europea.

### I nostri contatti



**Coopération Bancaire pour l'Europe**

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : [cbe@cbe.be](mailto:cbe@cbe.be)